

I N E D I T E .

323

XI.

Bologna 15. agosto 1738.

FRA le molte cose che vi debbo scrivere non mi sazierei mai di ringraziarvi dell'affettuosa memoria che conservate di me, per cui non posso dirvi qual piacere ne senta e quali speranze io concepisca dalla vostra amicizia. Son ben sicuro che un altro amico simile non si trova al mondo. Se voi avete creduto che io mi prenda molta parte nelle cose vostre e principalmente per ciò che riguarda il vostro libro, avete creduto bene; perchè io lo considero come se fosse mio, e mi sento tal volta venir la rabbia, dovendo soffrire che alcuni privi di buon senso e incapaci di giudicare ne dicano male. Certo che questo libro ha incontrato molta critica qui in Italia, e principalmente presso quelli che non conoscono altro che il Boccaccio, a' quali non piacendo lo stile, altro non resta da piacere. Nel passato mese abbiamo fatto una

X 2 ra-